



**GARANTE DEI DIRITTI  
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA  
Comune di Milano**

**RELAZIONE DI FINE MANDATO**

La dottoressa Anna Maria Caruso è stata nominata Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza dal Sindaco di Milano, in data 15 gennaio 2016.

Ha un passato di Magistrato sia nel campo minorile sia nel campo penale e ha svolto funzioni giudicanti e requirenti. Per diversi anni ha anche tenuto corsi postuniversitari, master di alta specializzazione e corsi di laurea magistrale nei dipartimenti di sociologia e psicologia.

## **RELAZIONE FINALE E CAMPI APERTI ALL' ATTENZIONE DEL NUOVO GARANTE**

In dicembre 2019 avevo inviato al Sindaco una lettera di dimissioni, per motivi assolutamente personali, con la quale chiedevo anche di programmare il bando per la nomina del nuovo Garante in modo che potessi fare "le consegne" alla data da me indicata del 30 giugno 2020.

In questo scorcio di mandato erano previste molte iniziative nuove oltre al normale lavoro di stimolo e contatti con canali noti e da coltivare.

La pandemia ci ha bloccato in casa e tutte le iniziative che dovevano svolgersi sono state rinviate a data da destinarsi.

L'Ufficio aveva programmato la partecipazione alla Fiera "Fà la cosa giusta", insieme all'Assessorato all'Educazione, su tematiche autonome e specifiche. Avevamo scelto di occuparci di pregiudizi e di uso corretto di strumenti tecnologici con laboratori e tavole rotonde. Il tema del pregiudizio doveva articolarsi in un laboratorio per bambini della scuola primaria attraverso una partita di calcio giocata da squadre miste composte di bambine e bambini. Questa esperienza era già stata sperimentata da un'associazione di genitori volontari in zona Leonardo da Vinci e vedeva l'entusiastica partecipazione di bambine e bambini che venivano premiati per il loro impegno e non per la loro bravura. Gli incontri si sarebbero svolti in un campetto, presente all'interno della fiera di Milano. Era poi prevista la esposizione di 10 tavole disegnate da Maicol&Mirco per Smemoranda, con la quale l'Ufficio aveva collaborato per la diffusione di principi e situazio-

ni che mettevano in evidenza come fosse facile partire dal pregiudizio ed arrivare alla discriminazione. L'esposizione delle tavole e la richiesta di lasciare commenti anonimi avrebbe stimolato una tavola rotonda aperta a genitori ed insegnanti, condotta da un noto opinionista milanese. Inoltre era stata assicurata la partecipazione di un rapper ben conosciuto dai ragazzi e dalle ragazze che, con il linguaggio artistico proprio del genere, avrebbe potuto stimolare i giovani a riflettere sui numerosi pregiudizi di cui si nutre il nostro quotidiano. Per gli insegnanti, in particolare, era stata pensata, all'interno del filone SFIDE ben conosciuto dai docenti, una discussione che partisse dal racconto della sperimentazione del progetto BEST (Beyond the stereotypes) fatta dalla scuola IC Massa ed ideata da Fondazione Punto. Sud che attraverso un questionario distribuito e discusso tra i docenti, metteva a fuoco come linguaggio, uso dei colori, la delega di piccoli compiti all'interno della classe, la scelta delle attività motorie e così via, potessero condizionare e rafforzare il ricorso a stereotipi, specie di genere.

Sulla tematica relativa all'uso dei device era stata prevista una tavola rotonda con pediatri, neuropsicologi, pedagogisti per informare sui costi e sui benefici dell'uso di strumenti tecnologici da parte di bambini ed adolescenti. Un professore universitario avrebbe poi tenuto un laboratorio per mostrare come si smonta un videogioco, esperienza che avrebbe messo in evidenza passaggi molto complessi e competenze molto specifiche, con l'augurio che tutto ciò non solo potesse rendere edotti i giovani dei messaggi subliminali propri di ogni videogioco ma anche destare qualche curiosità in ordi-

ne alle competenze necessarie per la sua realizzazione. Infine l'Ufficio aveva stabilito una collaborazione con un rappresentante di AESGI (Associazione che raggruppa grandi e piccoli produttori e distributori di videogiochi), il quale nell'ambito di una tavola rotonda avrebbe informato genitori e docenti sui livelli essenziali, stabiliti a livello europeo, per l'uso corretto di questi prodotti e sulle precauzioni necessarie al momento del loro acquisto.

La pandemia ha bloccato ogni attività e, personalmente, spero che il progetto possa essere realizzato quando riprenderanno le attività in presenza perché ci era sembrata una buona programmazione, sempre ovviamente che tale valutazione possa essere condivisa anche dal nuovo Garante. Nell'ottica sempre coltivata da questo Ufficio, avevamo coinvolto Scuola, Università, Impresa privata ma anche le Commissioni consiliari che si occupano delle specifiche materie.

Ritorno ancora sulla collaborazione dell'Ufficio con il diario Smemoranda perché tale collaborazione dovrebbe continuare anche dopo il 30 giugno, data delle mie dimissioni. L'idea è nata prima dell'estate 2019 quando la direzione di Smemoranda ha ritenuto di lanciare una iniziativa contro il pregiudizio e la discriminazione attraverso la presentazione di vignette disegnate da Maicol&Mirco su situazioni specifiche che riguardavano sia il pregiudizio di genere, sia il pregiudizio contro alcune categorie di stranieri: gli "zingari" (popolazione rom e sinti), i MSNA (Minori stranieri non accompagnati). Le vignette sono e saranno pubblicate ogni mese sul sito di Smemoranda e sono e saranno accompagnate da un testo che prevede un intervento dell'Ufficio sulla tema-

tica specifica affrontata dalla vignetta ed un ulteriore intervento o intervista di persona esperta del problema affrontato. Finora sono state pubblicate due vignette e, anche su questo fronte, la pandemia ha rallentato la collaborazione. L'iniziativa era stata presentata il 17 ottobre 2019 in Sala Alessi e aveva visto la partecipazione del Presidente del Consiglio Comunale, dell'Assessore all'Educazione, del "Milanese imbruttito", delle web radio diffuse tra i giovani e di scolaresche di scuola secondaria di primo grado. In totale sono stati presenti 120 alunni e molti di più erano collegati attraverso le web radio. Anche su questa tematica il nuovo Garante sarà chiamato a valutare se proseguire e come tale collaborazione.

L'Ufficio aveva concordato con l'Assessorato alla Innovazione la propria partecipazione a STEM che doveva svolgersi in aprile sulle medesime tematiche che dovevano essere affrontate in "Fà la cosa giusta", con un progetto ridimensionato ma più coerente con lo spirito di questa manifestazione. In realtà l'evento si è svolto a distanza e questa modalità non è stata ritenuta adatta agli interventi proposti. La tematica resta comunque di grande attualità, specie a seguito dell'uso diffuso della Didattica a distanza, che ha contribuito a dare una lettura diversa dell'uso degli strumenti tecnologici e che ha evidenziato le molte carenze di tale modalità, sia con riferimento alla possibilità di disporre degli strumenti necessari, sia con riferimento alle carenze di connessione in alcune zone della Città.

Poiché questa ultima relazione vuole essere anche un memorandum delle questioni aperte da trasmettere al nuovo Garante, dobbiamo allora esaminare le più im-

portanti, fermo restando che tutta l'attività dell'Ufficio è memorizzata in apposite cartelle disponibili per la consultazione, ordinate da Manuela Dall'Occo collaboratrice dell'Ufficio che, sebbene arrivata per ultima, si è mostrata particolarmente preziosa in questa attività. Su questo specifico profilo, mi sembra importante sottolineare che l'altra collaboratrice storica, la dott.ssa Laura Agalbato, presente con un profilo tecnico, ha costituito un punto di forza del funzionamento della nostra attività per la sua conoscenza dei servizi, per la sua capacità "naturale" oltre che professionale di creare relazioni che sono state fondamentali sia per la diffusione delle iniziative già in corso, sia per l'ampliamento di nuovi campi di interesse. La dott.ssa Agalbato andrà in pensione nel luglio prossimo e la situazione è stata segnalata al Sindaco ed al suo Gabinetto per una sollecita sostituzione, non potendo l'Ufficio stesso funzionare senza la presenza di almeno due collaboratori, per la molteplicità e varietà delle tematiche che vi si affrontano.

Anzitutto va allora presentato il Protocollo per la tutela dei minori vittime di reato che ha impegnato questo ufficio per tutto il periodo del mandato. Questo lavoro era stato iniziato dal sindaco Pisapia prima ancora che fosse istituita la figura del Garante. Era stata delegata l'avvocata Laura De Rui ad affrontare questa complessa tematica, che riguarda i rapporti tra istituzioni ed uffici diversi di una medesima istituzione, quando emerge anche solo un ragionevole sospetto che una violenza sia stata commessa in danno di una persona minore d'età. Parliamo qui di qualunque tipo di violenza, da quella fisica a quella sessuale, a quella psicologica, a quella domestica anche solo assistita. I contesti nei quali queste si-

tuazioni possono emergere, quando non vi siano vere e proprie rivelazioni, sono la scuola o un contesto medico, oppure anche le confidenze che le piccole vittime a volte provano a fare, magari con allusioni più o meno esplicite, per trovare conforto e aiuto. Proprio per questo motivo l'Ufficio ha sempre insistito molto sulla formazione dei medici perché fossero in grado di cogliere i segnali e di leggerli nel loro giusto significato medico legale. Sempre per questo motivo tra i servizi sociali ed educativi del Comune e i giudici minorili e ordinari era stato sottoscritto un vademecum nel quale si specificavano quali situazioni richiedessero solo un intervento assistenziale o educativo e quali invece necessitassero dell'intervento del giudice e, in tal caso, quando e come si dovesse procedere alla segnalazione al Pubblico Ministero presso il Tribunale per i Minorenni e al Pubblico Ministero presso il Tribunale Ordinario. Analogo percorso ci si era immaginati di poter fare anche con la Scuola ma, come si è già detto nella precedente relazione di questo ufficio, ciò non è stato possibile nonostante che il protocollo fossa già stato redatto e fosse necessario solo raccogliere le firme.

L'invio di una segnalazione, ma la stessa cosa succede nel caso di denuncia o referto di un medico o di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, comporta l'apertura di separati fascicoli già presso due Procure che devono scambiarsi informazioni, tenendo presenti regole processuali diverse ed obiettivi diversi dei separati procedimenti. Le esigenze di riservatezza del procedimento penale devono confrontarsi con le esigenze di tutela della vittima; le esigenze di tutela possono comportare l'intervento dei servizi sociali, educativi e socio-sanitari, secondo la progettualità



che il giudice minorile ritenga più rispondente ai bisogni di quel singolo caso. Il procedimento penale che inizia presso la Procura ordinaria comporta l'esame della vittima da parte del Pubblico Ministero o della Polizia Giudiziaria e chiama in causa tutta la complessità del rapporto delle Istituzioni con la vittima e della vittima con i suoi parenti, non sempre così tutelanti come la situazione di grave svantaggio richiederebbe. In ogni caso, se il processo prosegue con la richiesta di giudizio, quella vittima dovrà essere sentita, con le garanzie del giudizio, ma anche prima del giudizio stesso, davanti al Giudice per le indagini preliminari.

Il G.I.P. ha predisposto un percorso protetto ed uno spazio dedicato per questo esame, che viene reso più funzionale anche con l'intervento di uno psicologo, con il ruolo di aiutare la vittima ad affrontare l'esame stesso ed aiutare il giudice a formulare i quesiti di suo interesse, in modo compatibile con le capacità di quello specifico minore. Se questi passaggi saranno compiuti in modo corretto ed esaustivo, verosimilmente le prove raccolte saranno sufficienti per il giudizio del Tribunale e la vittima non dovrà essere ulteriormente sentita: ogni audizione espone infatti la persona minore di età ad un possibile processo di vittimizzazione secondaria. Intanto che il processo penale si snoda nei suoi gradi di giudizio, il procedimento di tutela dovrà assicurare a quel minore il migliore sviluppo possibile o all'interno della sua famiglia, anche allargata, ovvero in una diversa collocazione familiare o residenziale a seconda dei suoi bisogni specifici e delle capacità dei parenti.

A volte la situazione di violenza emerge all'interno di un procedimento di separazione o divorzio e questi procedimenti hanno regole processuali ancora diverse, mentre il compito di tutela viene in tal caso svolto dal giudice ordinario anziché da quello minorile. In ogni caso l'andamento del processo penale e delle molte decisioni che lo accompagnano possono interferire con i passaggi del processo di tutela, sicché era necessario trovare regole condivise di comunicazione tra uffici giudiziari e tra uffici giudiziari e servizi socio-sanitari-sociali ed educativi, rispettando le competenze e le prerogative proprie di ciascun ufficio.

Gli Uffici Giudiziari hanno concordato al loro interno regole condivise e analoghi percorsi di attenzione sono stati processati dall'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari. Analogamente i servizi socio-sanitari, sociali ed educativi che fanno capo ad enti diversi (Comune per i servizi socio-educativi e Regione per i servizi socio-sanitari) hanno condiviso regole di comunicazione interne e momenti di comunicazione tra istituzioni, per i necessari aggiustamenti che i progetti di tutela dovevano prevedere in conseguenza delle decisioni adottate dagli Uffici Giudiziari.

Il lavoro dell'Ufficio Garante ha visto molti momenti di incontro plenari e tavoli separati per una verifica ed uno scambio di proposte che tenessero conto delle specificità di ciascun ruolo. Ebbene, infine, il Protocollo è stato steso ed approvato dai vertici della magistratura milanese o personalmente o attraverso le persone delegate, dai vertici del Comune (Gabinetto del Sindaco, Area delle politiche sociali ed educazione) e dai vertici dell'ATS e

delle ASST. Al momento attuale sono ancora in corso le tappe per la firma digitale di tutti i protagonisti ed il Protocollo risulta già firmato ed efficace per il Comune, per il Tribunale Ordinario, per la Procura presso il Tribunale Ordinario.

Altro campo che dovrà essere portato avanti riguarda i rapporti tra il Garante Cittadino ed il Garante Regionale. Alcune questioni erano già state esposte nella passata Relazione e dovranno essere esaminate dal nuovo Garante: prima, fra tutte, la partecipazione alla Commissione Consultiva del Garante Regionale che, ci si augura, veda il Comune di Milano tra i partecipanti di diritto, attraverso una presa di posizione del Sindaco con l'ANCI. Nel frattempo, è stato nominato un nuovo Garante Regionale con il quale verosimilmente i rapporti potranno essere più fluidi e costruttivi. Nel corso dei contatti già avviati, il dott. Bettiga sembra intenzionato a stabilire referenti per ogni capoluogo di provincia, attraverso il Garante Cittadino là dove esista, o attraverso referenti indicati da ogni Comune capoluogo, sì da avere una migliore conoscenza dei problemi e delle criticità di ogni territorio. Ci si augura anche, e questo sarà comunque compito del nuovo Garante che sarà nominato, sembra, a breve, che si possa portare alla conoscenza del dott. Bettiga tutto il lavoro che nella passata gestione era stato fatto rispetto all'auspicabile collaborazione dei pediatri di libera scelta e dei medici di famiglia, per rendere effettivo ed efficace il diritto alla salute dei minori, là dove esso non sia adeguatamente tutelato dai genitori. Altro settore nel quale il dott. Bettiga sembra voler spendere un efficace impegno riguarda la formazione continua dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati. La legge affida in-

fatti alla figura del Garante Regionale questo compito e finora intorno ai tutori volontari si sono mosse istituzioni diverse che non si sono coordinate tra loro. Il Garante Regionale aveva delegato a Città Metropolitana una serie di interventi formativi, secondo un progetto predisposto da Città Metropolitana ed articolato su piani diversi, sovvenzionato con fondi FAMI, che vedeva anche l'intervento del Comune di Milano con il nuovo Centro Multiservizi di via Zendrini. Intanto l'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, con altro FAMI, aveva progettato con l'associazione "La Grande Casa" un monitoraggio dei compiti dei tutori e dei tutori stessi ancorato al Tribunale per i Minorenni che nomina i tutori per i MSNA. Il Tribunale per i Minorenni di Milano ha a sua volta predisposto un servizio seminariale di formazione e supporto in collaborazione con il "Centro milanese di psicanalisi Cesare Musatti".

Non risulta chiaro ai tutori chi fa che cosa e molti di essi non riescono a stare dietro a tutte queste iniziative o a scegliere quella che meglio risponda alle proprie esigenze. Anche su questo punto sembra allora necessario che qualcuno si faccia carico di coordinare tutte queste iniziative facendo chiarezza sugli obiettivi di ciascuna. Ovviamente questo compito dovrà essere discusso tra le varie istituzioni che si occupano di questa materia (Tribunale per i Minorenni e Garante Regionale) ma il nuovo Garante di Milano potrà essere di aiuto se riuscirà intanto a chiarire se e come si stanno muovendo le numerose programmazioni che coinvolgono l'Amministrazione e sempre che l'Amministrazione non ritenga di assumere in proprio ogni decisione al riguardo, escludendo questo Ufficio.

I Garanti cittadini crescono in Lombardia ma anche in tutta Italia e riprendere il discorso della rete sarebbe opportuno. A seguito di contatti con il Garante di Reggio Calabria che sembrava interessato e voglioso di tenere i collegamenti, avevo trasmesso al dott. Mattia Emanuele gli elementi che avevo raccolto sulle risorse dei singoli Garanti Cittadini non è di scarso rilievo. Il dott. Bettiga, come accennato, sembra intenzionato a fare rete con loro, in altre Regioni la figura è molto valorizzata (es. Palermo) e la questione è aperta anche perché si aspetta la nomina della nuova Autorità Garante Nazionale che potrà valutare la rilevanza di queste nuove figure di garanzia e decidere se e come stabilire con loro una qualche prassi di comunicazione e scambio.

Ritornando alle tematiche che sono rimaste aperte all'interno dell'Ufficio, va evidenziato anzitutto il nuovo vigore partecipativo dei Consigli Municipali dei Ragazzi e delle Ragazze che hanno indicato sia i disagi conseguenti al lockdown ed alla Didattica a Distanza, sia i loro "desiderata" per la scuola che riaprirà a settembre e per le Summer school. I ragazzi del Municipio 1 hanno trasferito tutto ciò in slide e testi di un giornalino al quale partecipano diversi istituti. Delegazioni di tutti i Consigli Municipali sono state ascoltate in una Commissione Consigliare, appositamente convocata.

E' la prima volta che le Commissioni manifestano il loro interesse per questa attività partecipativa, facilitata dal lavoro dell'associazione Spaziopensiero che si è aggiudicato il nuovo bando che, essendo della durata di due anni, potrà consentire una migliore programmazione. I ragazzi hanno formulato pensieri di grande attenzio-

ne ai problemi dei più piccoli che vanno privilegiati nella presenza a scuola, rispetto agli studenti più grandi che riescono a seguire meglio anche le lezioni a distanza. Questa attività partecipativa merita un giusto interesse e un giusto rilievo comunicativo perché sarebbe auspicabile una più numerosa partecipazione di istituti scolastici alla base elettiva ed un più ampio riconoscimento dell'attività che questi giovani riescono a mettere in campo. Queste attività, seppure strettamente collegate a problemi concreti di loro interesse, dimostrano la capacità dei giovani di farsi carico dei problemi di molti di loro e costituiscono un apprezzabile input per la programmazione delle politiche educative e sociali negli specifici territori municipali. In questa direzione, se il nuovo Garante lo riterrà opportuno, sarebbe auspicabile una partecipazione di routine al tavolo di coordinamento dei direttori dei municipi, come luogo privilegiato di raccordo delle iniziative e di scambio con le scuole, con l'obiettivo di rendere omogenee le offerte destinate al benessere dei più giovani in ogni singolo territorio municipale.

A proposito di Commissioni Consiglieri, va pure segnalato il deciso incremento delle richieste di partecipazione di questo Ufficio alle Commissioni, su tematiche anche più ampie di quelle strettamente promosse dalle Direzioni Educative e delle Politiche Sociali. Il tema della scuola è stato centrale, nelle sue più varie declinazioni. L'Ufficio ha partecipato a tutte le Commissioni e anche ad una iniziativa (Scuolasconfinata), allargata a rappresentanti della società civile, nelle sue più ampie professionalità, attraverso un tavolo cittadino per un sistema di educazione integrato, che ha prodotto un documento finale consegnato al Sindaco. Grande attenzione anche al tema

della disabilità che, proprio nella scuola ha evidenziato le maggiori criticità.

La Presidente della Commissione Educazione ha mostrato grande attenzione ai problemi dei più fragili e su queste tematiche ha promosso la partecipazione dei consiglieri sia per quanto riguarda la programmazione sia per quanto riguarda la destinazione di fondi, a cominciare dai progetti per l'imminente periodo estivo, tematiche tutte condivise con la Consulta cittadina per le persone con disabilità che chiede un maggior coinvolgimento nella fase decisoria anziché una mera comunicazione di decisioni già adottate. Gli Assessori all'Educazione ed alle Politiche Sociali si sono resi disponibili per la partecipazione a queste Commissioni, e, in particolare l'Assessora Galimberti, ha illustrato in diverse sedute, cosa si era deciso per il periodo estivo.

Non sono emersi pensieri più concreti per il nuovo anno scolastico, per il quale occorrerà anche aspettare le linee direttive ministeriali e regionali per quanto riguarda gli strumenti di prevenzione sanitari.

Prima della pandemia, l'Ufficio aveva partecipato ad un progetto internazionale, portato avanti dalle associazioni SOS Villaggio dei bambini e Agevolando sulla tematica del passaggio di minori che hanno sperimentato un periodo di vita in Comunità residenziali, all'autonomia. Come sappiamo questo è un momento molto difficile per chi non può far conto sull'aiuto di parenti e deve cominciare a pensare se e come richiedere un ulteriore aiuto protettivo alla collettività fino ai 21 anni.

I giovani che hanno affrontato questo passaggio si sono resi disponibili ad aiutare i loro coetanei o comunque i nuovi neo maggiorenni attraverso la modalità del peer to peer. Sono stati perciò formati per svolgere questa attività ed hanno creato un canale comunicativo di diffusione della conoscenza di tematiche generali e più specifiche. Essi svolgono anche un lavoro di tutoraggio rispetto a coloro che si preparano ad affrontare la piena autonomia.

Nel corso della presentazione dei risultati di questa formazione, avvenuta a Milano il 27/6/2019, i giovani tutors avevano manifestato la loro difficoltà a districarsi con figure giuridiche di supporto quali i tutori, i curatori, gli educatori; ovvero con la distinzione delle competenze delle varie Istituzioni che di loro si occupano. L'Ufficio aveva dichiarato la propria disponibilità per una giornata di formazione su questi temi ma gli appuntamenti fissati e rinviati, sono stati riprogrammati per l'autunno prossimo. Anche questo è un tema rimasto aperto per il nuovo Garante che deciderà, ovviamente, se raccogliere o no questo impegno che merita comunque la dovuta attenzione.

L'Ufficio era stato interpellato anche per la partecipazione ad un progetto, già in corso tra il Comune di Milano e una delegazione Kenyota, interessata a portare avanti un progetto sull'affido familiare, istituto sconosciuto allo stato del Kenya. Al nostro Ufficio era stato chiesto non solo di illustrare la differenza tra l'affido familiare e l'adozione, istituto questo invece noto all'ordinamento kenyota, ma anche di spiegare il significato delle figure di garanzia rispetto ai diritti delle persone minori d'età. Era stato fissato un incontro che si è dovuto rinviare per la pandemia e l'Ufficio aveva predisposto un testo e delle



slide che dovevano essere tradotte in inglese per la loro proiezione e illustrazione ai delegati. Questo sarà un impegno da riprogrammare con l'auspicio che il nuovo Garante possa dividerne lo spirito e l'importanza. Il lavoro fatto è comunque a disposizione nell'archivio dell'Ufficio.

Questa breve relazione/memorandum vuole essere anche il mio saluto a tutti coloro che ho incontrato e con cui ho lavorato in questo periodo. La pandemia non mi consente un commiato in presenza ma porterò sicuramente nel cuore le molte persone con cui ho scambiato entusiasmi, progetti e anche critiche. Prima di tutti mi sento di salutare con grande riconoscenza la dott.ssa Laura Agalbato che ha avuto fiducia in questa attività e con la quale mi sono legata con sincera amicizia. È stata la mia preziosa guida nel complesso mondo dell'Amministrazione Comunale ma soprattutto preziosa consigliera su chi e come contattare per le specifiche tematiche, non solo all'interno dei numerosi funzionari ed operatori dipendenti ma anche nel più vasto mondo del no-profit. La sua capacità di mediazione e di empatia mi hanno consentito di instaurare rapporti proficui con molte persone con le quali sono poi nati progetti di interesse per l'Ufficio.

La sua professionalità ha smussato molte rigidità che mi appartengono e che mi hanno consentito di partire con il piede giusto. Pure preziosa, sebbene tardiva, è stata la sig.ra Manuela Dall'Occo che ha risolto tanti problemi legati alla nostra incapacità digitale.

Arrivata lo scorso anno in ufficio, la sig.ra Dall'Occo si è subito inserita con grande curiosità nell'attività dell'Ufficio e rappresenta allo stato l'unica continuità con il

nuovo Garante, per il prossimo pensionamento della dott.ssa Agalbato. Spero che l'Amministrazione vorrà provvedere a nominare un nuovo collaboratore con la medesima professionalità tecnica.

Desidero ringraziare anche il dott. Borsani che ha risolto molti problemi nei quali l'Ufficio si è trovato in alcuni momenti impantanato: sempre discreto ed efficiente, mi ha suggerito in molti momenti, la strada più adeguata da seguire. E con lui Silvia Cavagna che è stata delegata a seguire le complesse procedure che riguardavano l'Ufficio. Non posso fare a meno di salutare il dott. Aurelio Mancini che è appena andato in pensione, che mi ha seguito fin dai primi passi mossi in questa nuova attività. Anche la dott.ssa Silvia Zandrini è stata un interlocutore competente e "tosto" con la quale ho avuto momenti di intensa condivisione non scevra da reciproci atteggiamenti critici.

Ringrazio infine tutte le persone che mi hanno sostenuto ed agevolato nello svolgimento di un compito che era tutto da inventare ma che è stato per me entusiasmante e pieno di stimoli. Auguro al nuovo Garante di provare la medesima soddisfazione nello svolgimento del suo mandato.

Composizione dell'ufficio.  
D.ssa Anna Maria Caruso  
D.ssa Laura Agalbato  
Manuela Dall'Occo

Tutti abbiamo come linea guida l'idea che si debba lavorare in rete perché la storia di un bambino e della sua famiglia diventi patrimonio di conoscenza comune per i servizi chiamati ad un intervento protettivo.

La storia infatti permette di definire meglio l'intervento più appropriato per affrontare la crisi inserendolo in un percorso rispettoso della dignità.



L'ufficio della **Garante dei diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza** del Comune di Milano si trova in via Ugo Foscolo n. 5, scala A, 3° piano e riceve il martedì dalle ore 14 alle ore 16.30 previo appuntamento.

[www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it) > Palazzo Marino > Garanti, Comitati e Delegati > Grante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza

Per prendere appuntamento utilizzare l'apposita scheda in Allegati, compilarla e indirizzare a [Garante.Infanzia@comune.milano.it](mailto:Garante.Infanzia@comune.milano.it)